BANCONOTE



PER I LAVORATORI E LE LAVORATRICI BANCARI ASSICURATIVI ED ESATTORIALI DI BRESCIA

A CURA DEL COORDINAMENTO DONNE DELLA FISAC CGIL DI BRESCIA

DONNE E FINANZA

In un recente convegno che si è tenuto alla Columbia University denominato "Women in finance" si è trattato del ruolo che le donne hanno all'interno delle istituzioni finanziarie.

"Gli ambienti in cui prevevale un genere sull'altro non sono sani ... soprattutto in un settore come quello finanziario dove le donne sono troppo poche". (Christine Lagarde).

Nell'ambito di questo convegno si è declinata l'uguaglianza di genere nel settore finanziario nei suoi aspetti più rilevanti.

In primo luogo si è discusso della presenza femminile e delle pari opportunità nelle istituzioni finanziarie, sia per quanto riguarda le politiche di accesso, sia soprattutto per quanto riguarda i vertici e i CdA. Nel merito sono state analizzate le politiche interne alle aziende e le politiche sociali in senso lato che congiuntamente possono ridurre la discriminazione di genere, creando un ambiente più inclusivo. Si sono anche cercate le condizioni che possano permettere alla leadership femminile di emergere e di affermarsi e di quanto queste possano impattare positivamente sugli istituti finanziari.

In secondo luogo si è affrontato il problema dalla parte delle donne, intese come clienti delle banche e come utenti della finanza.

In qualità di creditrici si è analizzato il profilo di rischio, verificando che la propensione al rischio è inferiore a quella degli uomini. Tuttavia nel momento in cui le donne si trovano nella condizione di chiedere un prestito, pur risultando mediamente migliori pagatrici degli uomini, vengono richiesti loro tassi più elevati. Non solo, in caso di start-up fondate da donne, il divario risulta ancora maggiore rispetto a quelle fondate da uomini.

In terzo luogo è stata sottolineata l'importanza di una maggiore istruzione in campo finanziario da parte delle donne, in quanto dalle statistiche emerge che nella maggior parte dei paesi analizzati le donne risultano meno istruite o comunque meno conspevoli rispetto agli uomini.

Occuparsi di politiche di genere senza coniugarle a quelle di inclusione vuol dire lavorare per produrre mere statistiche perdendo l'opportunità di creare un ambiente in cui le donne possano dare il loro effettivo contributo e migliorare le organizzazioni in cui operano.

Temi analoghi sono stati affrontati anche in un recente convegno tenutosi a Torino, dal titolo "Donne e finanza: una relazione complicata".

Su queste tematiche si stanno accendendo delle luci: noi ci auguriamo che alle parole facciano seguito i fatti per cui ad un'accresciuta presenza femminile nella leadership corrisponda una trasformazione in senso più etico e più umano anche del mondo della finanza.

COORDINAMENTO DONNE FISAC CGIL BRESCIA